

Stefano Silvestri

*2012,
PIANETA X,
CERCHI DI GRANO*



**Cambiamenti climatici ed evolutivi
del sistema solare**


ACCADEMIA

**LIBRO
+DVD**

STEFANO SILVESTRI

**2012,
PIANETA X,
CERCHI DI GRANO**

*Cambiamenti climatici ed evolutivi
del sistema solare*

ACCADEMIA

Stampa e Rilegatura: *Iacobelli Srl*

Design di copertina: *Ilaria Scalmani*

Realizzazione video a cura di: *Leonardo Ferrantini*

Editing: *Francesca de Filippis Ingrid Glendening*

1° edizione febbraio 2009

© *Accademia*

Viale dell'Arte 91 – 00144 Roma Tel. 0681904022

accademia.libri@yahoo.it dr.silvestri@yahoo.it

<http://oltrenibiru2012.splinder.com>

www.lecostellazionifamiliari.com

www.costellazionisistemiche.com

www.associazioneaccademia.com

Il libro è vendibile unicamente in abbinamento al DVD omaggio allegato.

ACCADEMIA pubblica libri di interesse psicologico e scientifico, questa disciplina è assoggettata a continui sviluppi ed evoluzioni.

Per i sopraindicati motivi non può essere assunta dalla casa editrice alcuna responsabilità delle informazioni pubblicate in base alle indicazioni dell'autore. Tuttavia la redazione adotta la massima accuratezza nella stesura di ogni libro e non si ritiene responsabile dell'opinione personale e delle affermazioni degli autori.

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici, o altro, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Indice

IL SISTEMA SOLARE	pag. 5
I PIANETI	pag. 7
IL SOLE	pag. 10
<i>Macchie Solari</i>	pag. 12
<i>La Fusione Nucleare</i>	pag. 14
<i>Anomalie Climatiche nel Sole</i>	pag. 15
MERCURIO	pag. 20
<i>Anomalie Climatiche su Mercurio</i>	pag. 23
VENERE	pag. 26
<i>Ipotesi sull'Origine di Venere</i>	pag. 28
<i>Anomalie Climatiche su Venere</i>	pag. 30
TERRA	pag.32
<i>Anomalie Climatiche sulla Terra</i>	pag. 35
Lo Scioglimento dei Ghiacci Polari	pag. 35
Effetti Verso gli Esseri Viventi	pag. 39
Ipotesi di Riscaldamento	pag. 44
LUNA	pag. 46
<i>Anomalie Lunari</i>	pag. 48
MARTE	pag. 49

<i>Anomalie Climatiche su Marte</i>	pag. 52
GIOVE	pag. 54
<i>Anomalie Climatiche su Giove</i>	pag. 56
SATURNO	pag. 59
<i>Anomalie Climatiche su Saturno</i>	pag. 62
URANO	pag. 65
<i>Anomalie Climatiche su Urano</i>	pag. 67
NETTUNO	pag. 69
<i>Anomalie Climatiche su Nettuno</i>	pag. 71
PLUTONE	pag. 73
<i>Anomalie Climatiche su Plutone</i>	pag. 74
PIANETA X	pag. 77
I CERCHI DI GRANO	pag. 86
MODALITA'	pag. 112
CONCLUSIONI	pag. 116
BIBLIOGRAFIA	pag. 121

ANOMALIE CLIMATICHE SULLA TERRA

Un'altra considerazione, relativa al cambiamento e alle anomalie sulla Terra, riguarda il campo geomagnetico. Le modificazioni del campo geomagnetico possono avvenire principalmente a causa di un'improvvisa radiazione, vento solare, oppure del transito di un pianeta o di una cometa in prossimità della Terra.

Entrambi gli eventi interagiscono e modificano la polarità geomagnetica della Terra con conseguenti cambiamenti climatici e del magnetismo terrestre.

Infatti la Terra è protetta dal suo campo geomagnetico, ovvero uno scudo elettromagnetico invisibile che si trova tra lei e il Sole. Una grande esplosione solare, oppure una grande attività solare, potrebbe avere effetti devastanti e modificare ed influenzare il campo geomagnetico. Sappiamo che i cicli solari hanno una durata di 11 anni, in alcuni periodi questi cicli, le macchie solari e le emissioni di massa coronale sono molto attivi. Statisticamente è previsto un incremento dell'attività solare tra il 2011 ed il 2012. L'attività solare nel corso del picco si intensifica notevolmente e questo provoca delle improvvise fluttuazioni del campo elettromagnetico terrestre. Questo potrebbe impedire il funzionamento a terra di tutti i sistemi energetici e di comunicazione, oltre ai disturbi relativi alla possibile distruzione dei satelliti geostazionari e di tutti i sistemi ad esso connessi. Inoltre un eccesso di attività solare determinerebbe, sulla Terra, il sovraccarico nelle linee

elettriche ed informatiche. Inoltre determinerebbe anomalie elettromagnetiche nel pianeta Terra, ed una possibile rallentamento della rotazione terrestre fino alla possibile inversione dei poli come affermato da "Greg Braden".

EFFETTI VERSO GLI ESSERI VIVENTI

Infatti, come sappiamo, l'immensa forza geomagnetica ha una propria origine all'interno del nucleo centrale. Ed essa si propaga verso lo spazio esterno in modo continuativo ed immediato. Tutte le creature viventi, ed in particolar modo gli stessi esseri umani, sono ancorati alla Terra. Vivono e si "interfacciano" con questo campo elettromagnetico prodotto dalla Terra. Gli esseri umani in particolar modo sono particolarmente sensibili alle variazioni climatiche del campo magnetico terrestre. Studi di geofisici e di psicologi hanno recentemente dimostrato come il campo magnetico terrestre influenzi gli atteggiamenti psichici e comportamentali degli individui. Le ricerche riportano che, nel dove esiste un forte campo geomagnetico, le persone hanno atteggiamenti e personalità molto strutturate e tendono a seguire protocolli e regole nell'impostare la propria esperienza vitale. Al contrario, in paesi dove il campo magnetico terrestre è molto debole, gli esseri umani sembrano essere caratterizzati da comportamenti che privilegiano la creatività e sono difficilmente ripetibili e

strutturabili. L'improvviso e costante cambiamento dell'assetto magnetico terrestre interagisce fortemente con l'equilibrio psicologico e fisico degli esseri umani. Questi, anche durante le macchie solari o le forti emissioni di massa coronale, sono soggetti a disfunzioni e malattie organiche, che interessano soprattutto l'apparato cardiocircolatorio e riproduttivo. Le recenti anomalie del cambiamento magnetico terrestre interagiscono con l'essere umano che è costretto a sua volta a continui cambiamenti ed adattamenti. Si tratta principalmente di adattamenti fisici, psichici e cognitivi. Questo è evidente nel manifestarsi delle nuove malattie quali la sindrome di Infodementia, le depressioni atipiche e soprattutto gli attacchi di panico. Inoltre queste modificazioni riguardano gli aspetti tecnologici, psico-neuroendocrinologici e comportamentali. Le modificazioni che stanno avvenendo nel campo magnetico terrestre influenzano e interagiscono con il comportamento umano sia in maniera psicologica che organica. E' noto come questa mancanza di adattamento determini l'incremento di gravi ed improvvisi disturbi psichiatrici quali acting-out, improvvisi e violenti discontrolli emotivi e attacchi di panico.

Nel 2008 studi sul campo magnetico del laboratorio di Los Alamos, hanno formulato un modello matematico astronomico che tiene conto sia delle teorie gravitazionali che delle teorie geomagnetiche. In questo studio si evidenzia che, qualora la Terra si trovasse sottoposta ad un'influenza di un forte campo magnetico scatenato dal Sole o dal trovarsi in prossimità di un pianeta di grandi dimensioni, si

potrebbe verificare un rallentamento della rotazione dell'asse terrestre, anomalie nel campo magnetico terrestre ed un'inversione dei poli. Il passaggio del pianeta X potrebbe favorire l'inversione dei poli, lo spostamento degli stessi e il blocco della rotazione della Terra su se stessa e la successiva inversione. Quindi il Pianeta X, qualora transitasse nel sistema solare, potrebbe avere questi diversi tipi di effetti, che dovrebbero essere rapportati con le altre modificazioni a cui sarebbero sottoposti gli altri pianeti del sistema solare.

PIANETA X

Conosciuto già dagli antichi sumeri con il nome di Nibiru, nel 1983 un grande corpo misterioso è stato captato dall'IRAS (Satellite Astronomico ad infrarossi) al di fuori del sistema solare. Per capire il metodo di investigazione degli astronomi riguardo allo spazio profondo dobbiamo risalire alle scoperte dei tre pianeti più esterni del sistema solare: Urano, Nettuno e Plutone. Quando non si avevano osservatori astronomici, radiotelescopi, sonde, e sistemi di osservazione attuali, gli astronomi del 1600 effettuavano calcoli matematici ed astronomici per stabilire le posizioni dei pianeti. Nel 1700 la posizione di Urano fu scoperta da un matematico e astronomo olandese senza l'uso di telescopi. Nel 1840, sempre attraverso sofisticati calcoli matematici J. C. Adams riuscì a scoprire Nettuno proprio in virtù delle perturbazioni e delle modificazioni nei calcoli matematici che si avevano sui pianeti più esterni. Successive

osservazioni e calcoli mostrarono che anche l'orbita di Nettuno era perturbata, e un matematico francese, Le Verrier, ipotizzò l'esistenza di un altro corpo planetario che influenzava e disturbava l'orbita di Nettuno. Solo nel 1930 Tombaugh scoprì Plutone, tuttavia anche Plutone era troppo piccolo per essere la causa delle perturbazioni nelle orbite degli altri pianeti. Inoltre è stato declassato, per la sua grandezza, ad essere considerato un pianeta nano. Allora qualcosa doveva perturbare i tre pianeti esterni e i due giganti gassosi dallo spazio esterno. Inizialmente, considerata l'incapacità di osservarlo, e il fatto che non aveva una vera e propria massa visibile, si immaginò che potesse essere una cometa. La temperatura e la mancanza di velocità e luminosità di questo corpo nello spostamento tra gennaio e novembre 1983 fecero cadere anche l'ipotesi che si trattava di una cometa. (Marshall Masters, Previsioni sul pianeta x: guida alla sopravvivenza 2012).

La prima volta che il pianeta X è stato identificato è avvenuto nel 1983 attraverso l'IRAS. Questa sonda spaziale a raggi infrarossi era l'unica in grado di poterlo osservare ed evidenziare. Infatti il pianeta X è composto da un forte campo magnetico circondato da detriti e pulviscolo ferroso che non riflettono la luce solare a causa dell'enorme distanza dal pianeta.

Nel 1992 un pianeta perturbatore nelle orbite di Urano e Nettuno è stato identificato dalla Nasa e definito genericamente dagli astronomi con il nome di Pianeta X. La NASA in quell'anno ha confermato l'esistenza di un oggetto

al di fuori del sistema solare ad una distanza di oltre 80 miliardi di chilometri.

Dal 1996 a oggi diverse sonde astronomiche stanno esplorando lo spazio profondo ai limiti del sistema solare per avere maggiori informazioni su questo pianeta che si sta avvicinando al nostro sistema solare. Dal 2000 sono stati stanziati enormi capitali nella ricerca del pianeta X da tutte le agenzie spaziali. Nel 2006 è stato progettato l'SPT e nel 2007, solo un anno dopo, realizzato. Il telescopio SPT (South Pole Telescope) dislocato nella Stazione Antartica Amundsen-Scott al Polo Sud è puntato nella direzione del Pianeta X nello spazio profondo. Il Polo Sud è il miglior luogo di osservazione. Il pianeta X sarà visibile prima dall'emisfero sud e successivamente dall'intero pianeta. Gli scienziati vivono a temperature di -70°C con turni di sei mesi. Tutte le informazioni provenienti dal SPT monitorizzano il pianeta. In particolar modo rivelano l'aumento di aurore boreali, i cambiamenti climatici, i cambiamenti del campo magnetico terrestre. Poiché la presenza di un'aurora boreale è l'interazione tra attività solare e ionosfera terrestre determinano le anomalie riscontrate.

Recentemente si comincia ad essere più certi che qualcosa sta interessando l'intero sistema solare. Ciò significa che l'aumento di aurore boreali è connesso all'aumento dell'attività solare e l'aumento dell'attività solare è presumibilmente legato alla presenza prossima del pianeta X. Tale collegamento è confermato dal maggior numero di

macchie solari e attività coronarica del sole che è in progressivo aumento e che è focalizzato nella stessa direzione in cui sono puntati tutti i telescopi a raggi infrarossi. I telescopi e gli strumenti a raggi infrarossi, come precedentemente abbiamo specificato, sono gli unici in grado di rivelare la presenza del Pianeta X. Un ulteriore effetto che avvalora l'ipotesi dell'influenza del Pianeta X sono la caduta di un numero elevato di meteoriti nel nostro pianeta recentemente. Evidentemente il Pianeta X interagisce anche con la fascia degli asteroidi, presente tra Marte e Giove, e modifica il loro percorso e la loro direzione. Negli anni diversi studiosi, ricercatori, astronomi hanno scritto dell'esistenza di un decimo pianeta: John Murray, John Matese, Patrick Whitman, Daniel Whitmire e Zecharia Sitchin, Immanuel Velikovsky.

Quello che ad oggi sappiamo è che si tratta, molto probabilmente, di una stella nana bruna, un piccolo sole non nato che non si è mai acceso perché non possedeva la massa necessaria per farlo. In alcuni periodi si accende ma poi torna a spegnersi e questo fa sì che abbia intorno a sé un grande campo magnetico e una grande massa di detriti.

Il suo cammino orbitale è di circa 3660 anni di forma molto ellittica e una delle due estremità dell'orbita ellittica entra perpendicolarmente al piano cartesiano del nostro sistema solare. L'orbita del Pianeta X non colpirà alcun pianeta del nostro sistema. La sua presenza influenzerà il campo gravitazionale ed il campo elettromagnetico della Terra. Questo, inizialmente, porterà ad un black out dei nostri

sistemi di comunicazione satellitari, a un cambiamento climatico globale, all'eruzione di vulcani, ad un aumento di terremoti e tsunami. Ma tali trasformazioni arriveranno gradualmente fino al 2012, anno in cui il Pianeta X sarà nel suo perielio, ovvero nel momento più vicino al sole. Dopo questa data Nibiru, come lo chiamavano i Sumeri, si allontanerà dal nostro sistema solare, così come si era avvicinato lentamente, e i pianeti riprenderanno una loro stabilità. Tuttavia non è proprio la data del 2012 il momento in cui l'influenza del pianeta X sarà determinante e probabilmente devastante per la Terra, saranno i mesi successivi ed in particolar modo il marzo 2013, anno in cui ci sarà un importante transito di Venere tra la Terra e il Sole. Dopo tutto questo inizierà una nuova era e nuovi assetti planetari si profileranno nel sistema solare.

I CERCHI DI GRANO

Le formazioni del 2008 sono particolarmente interessanti. Questo significa che, se da un lato la complessità delle immagini e dei disegni sta aumentando, da un'altra parte anche la nostra capacità di percepire e di comprendere quanto viene impresso nei nostri campi di grano è evoluta. E' chiaro che questi sistemi di comunicazione si stanno implementando, interfacciando ed informazioni per cui ci volevano diversi anni per essere intellegibili e comprensibili ora, grazie ad internet ed al lavoro dei ricercatori

indipendenti sono comprensibili in tempo reale. Naturalmente in questo libro e in questo video noi non possiamo prendere in considerazione tutti i cerchi di grano e le informazioni presenti in ognuno di essi.

Ogni ricercatore può focalizzarsi su quello che il suo sistema cognitivo di riferimento, la sua cultura e la tecnologia propria che possiede gli permettono di “leggere e comprendere”. Noi sappiamo che abbiamo bisogno di avere una mappatura di riferimento per comprendere il territorio in cui ci muoviamo. Tuttavia la mappa non è il territorio e il territorio non è la mappa.

I crop circles sono un nuovo territorio e noi in questo momento stiamo costruendo, in base alle nostre conoscenze, una mappatura di riferimento tecnologica e cognitiva, ma sappiamo che, oltre a questo, c'è molto altro. Quindi ogni mappa, rispetto a un territorio, serve solo ad una rappresentazione e una configurazione cognitiva che noi ci facciamo, questa si modifica istante per istante in quanto la comprensione del territorio ci permette di evidenziare ulteriori elementi nella mappa. Come per la scienza non c'è una verità finita e definita ma è tutto in continua evoluzione ed ogni traguardo scientifico, ed ogni conoscenza, sono le premesse per il passo successivo che farà abbandonare la concezione precedente.

Abbiamo focalizzato i cerchi di grano del 23 giugno 2008 in Bassa Sassonia che rappresentano i prossimi passaggi di

Venere tra Terra e Sole. Fino al 2013 Venere avrà 6 transiti che la porteranno ad essere in congiunzione inferiore e/o superiore con il Sole e vicino o di fronte alla Terra. Venere è stato un pianeta considerato importantissimo dagli osservatori astronomici di tutte le civiltà terrestri precedenti. Il comportamento di Venere, che in qualche modo è considerata impropriamente il pianeta gemello della Terra fa sì che quanto accade a Venere influenza direttamente la Terra. Come abbiamo scritto precedentemente Velikovsky considera Venere una possibile cometa che ha perso la coda e nei periodi relativi all'Antico Testamento ha influenzato con il suo comportamento quello della Terra e di Marte. Sitchin invece preferisce considerare il passaggio periodico di Nibiru e dei suoi satelliti ogni 3600 anni, e questo coincide appunto con gli scritti dell'Antico Testamento. Lo stesso Marshall Masters, nella Kolbrin Bible, la bibbia degli egizi, si riferisce a Nibiru come la causa delle dieci piaghe che colpiscono l'Egitto. Tuttavia tutti considerano Venere e il suo comportamento come estremamente importanti nelle modificazioni climatiche ed elettromagnetiche che interessano la Terra.

Studiando gli ultimi passaggi di Venere si è osservato che sei mesi dopo ogni transito il nostro pianeta ha degli effetti e degli sconvolgimenti molto forti a livello di clima e di catastrofi naturali. Sei mesi dopo il transito di Venere c'è stato lo tsunami in oriente; altri sei mesi dopo c'è stato un grande terremoto in Cina con oltre un milione di morti.

Inoltre ci sono state anche delle variazioni climatiche e la coincidenza con eventi climatici naturali. Quindi durante i sei mesi successivi a questi transiti sono stati osservati eventi geologici di straordinarie dimensioni riguardanti il pianeta Terra; popolazioni antiche come Maya e Sumeri già avevano compreso questo meccanismo.

Quindi i testi sacri delle antiche civiltà, come anche le tavolette di argilla della Mesopotamia, non sono altro che un dettagliato "rapporto scientifico" di tutto quello che è accaduto. La connotazione religiosa e spirituale di tutto questo è un desiderio e un'esigenza propria del genere umano. Gli esseri umani infatti hanno bisogno di dare una connotazione e una configurazione emotiva di quanto avviene e di quanto è avvenuto ed è stato tramandato dai loro avi per generazioni e generazioni. La lettura delle tavolette di argilla e di questi testi sacri, l'osservazione di queste enormi costruzioni millenarie presenti nel pianeta quali le piramidi in Egitto, le costruzioni dei Maya in Sudamerica, soprattutto nelle Ande, le scoperte delle nuove piramidi in Bosnia con le relative reti sotterranee capaci di ospitare milioni di persone, le stesse catacombe dei cristiani nel Lazio che presumibilmente erano state costruite centinaia e forse millenni di anni prima, dimostrano che eventi catastrofici hanno interessato recentemente il nostro pianeta. Le popolazioni di quel tempo hanno messo in atto diverse e complesse strategie per proteggersi da quanto accadeva.

Sempre nel luglio 2008 si crea una formazione molto interessante vicino ad Avebury, nel Wiltshire (Inghilterra). Questo cerchio rappresenta il sole, gli altri pianeti e le loro orbite, nonostante i pianeti non siano rappresentati nelle proporzioni originali. Questa osservazione del sistema solare è una prima informazione in cui queste intelligenze extraterrestri, (grigi o Annunaki che siano), ci fanno riconoscere come è composto e come funziona il nostro sistema planetario. E fino a qui nulla di nuovo, ma sicuramente ogni formazione che proviene da questo tipo di realtà è finalizzata a qualcosa e sicuramente ad aprirci nuove consapevolezze e percezioni.

Osservando più attentamente la posizione in cui i pianeti si trovano è quella che si verificherà il 21 dicembre 2012 data in cui il calendario maya termina e numerose profezie affermano che qualcosa di grave interesserà il genere umano ed il nostro sistema planetario. Il calendario maya era infatti basato su tre cicli, breve computo e lungo computo. I maya attraverso il loro calendario e quest'enfasi sul 2012 hanno contribuito a focalizzare la percezione di quanto sta avvenendo nel genere umano. Il calendario dei Maya sembra terminare il 20 dicembre 2012 e il 21 ci sarà l'inizio di un nuovo ciclo e di un nuovo calcolo.

Il cerchio ci ha dato questa informazione: che nel 2012 tutto sarà esattamente come noi ci aspettiamo che sia: la posizione dei nostri pianeti, del Sole, della Terra. Non ci sono

variazioni nelle orbite, non ci sono pianeti che scompaiono, anche i satelliti come la Luna sono vicini alla Terra, quindi non ci dobbiamo aspettare niente di particolare.

Tuttavia, a una settimana di distanza, sullo stesso campo, a pochi metri, accanto a questo cerchio ne compare un secondo. Questo rappresenta un altro sistema planetario con un'orbita e nove piccoli satelliti o pianeti che si muovono non in maniera orbitale ma gravitano intorno al pianeta principale. I due sistemi solari, il nostro e quello rappresentato vicino, sembrano interagire ma non in maniera diretta. Possiamo immaginare che non avverranno collisioni tra i pianeti e i satelliti ma certamente ci sarà una reciproca influenza che determinerà delle modificazioni climatiche e magnetiche che interesseranno il nostro pianeta.